

Bisogna vedere e ascoltare

di Cesare Burdese

(...) **35** Perché io ho avuto fame e
mi avete dato da mangiare,
ho avuto sete e mi avete dato da bere;
ero forestiero e mi avete ospitato,
36 nudo e mi avete vestito,
malato e mi avete visitato,
carcerato e siete venuti a trovarmi.
(Bibbia - Matteo)

La visita alle persone carcerate, rappresenta una forma di maturità politica e sociale, a dispetto di quanti la ritengono una forma di collusione ed un "inchino" fatto ai criminali.

Il rispetto verso la dignità di chi sconta una pena, lo si realizza anche condividendo con spirito di solidarietà momenti di incontro.

L'idea di una pena che rimanga soltanto un fatto punitivo, un oblio e una condizione senza speranza, confligge con il monito costituzionale e produce niente altro che negatività.

La solidarietà, l'aiuto e la vicinanza per la durata della pena, in uno sforzo continuo di aiuto verso l'altro, rimane il caposaldo di ogni azione rivolta al carcere.

Per questo la visita ad un carcere, che è sempre impresa ardua, richiede consapevolezza e impegno, per evitare che si trasformi in una inutile e mera passerella.

Essa è allo stesso tempo opera di misericordia corporale secondo il Vangelo e, più pragmaticamente, mezzo per verificare di persona lo stato dei luoghi detentivi e delle condizioni di vita e di lavoro di quanti, rispettivamente, in carcere vivono e lavorano.

In questo modo l'obiettivo della visita diventa quello di portare conforto alle persone detenute che, oggi più che mai, si sentono abbandonate dalle istituzioni, e di acquisire elementi per migliorare la condizione detentiva, pur limitatamente nell'ottica della riduzione del danno.

Molte informazioni in tal senso si possono raccogliere anche dalle persone detenute, e non solo da quelle, che si incontrano durante la visita.

Attraverso i racconti di esperienze personali è possibile conoscere aspetti non immediatamente percepibili della quotidianità carceraria e dare voce a chi di solito non ha voce nella gestione degli Istituti di pena.

Si può riconoscere la dignità di un essere umano anche dando la parola a persone destinate a restare altrimenti inascoltate.

Per effettuare una visita in carcere, secondo tali premesse, ci vuole metodo.

Nel 2010 quelli della redazione di Ristretti Orizzonti, hanno pensato di produrre, come persone esperte della condizione detentiva in quanto detenuti, suggerimenti per i Parlamentari e i Consiglieri regionali in visita alle carceri.

Ne è scaturito un prontuario, che è anche una precisa indicazione di metodo per come effettuare le visite, che ancora oggi mantiene tutta la sua validità.

In esso sono elencati alcuni *punti importanti per mettere i visitatori nelle condizioni di fare una scelta consapevole sui luoghi da visitare all'interno del carcere in cui si recheranno.*

L'esperienza di galera degli autori, ha consentito di offrire un promemoria dei luoghi della struttura detentiva più importanti da visitare e di mettere in evidenza alcuni parametri che corrispondono al senso di legalità e al rispetto della dignità umana riconosciuti dalla Costituzione Italiana, dalle leggi nazionali e dai trattati internazionali firmati dal nostro Paese.

Ritengo pertanto utile suggerire a quanti abbiano in procinto la visita ad un carcere, la lettura preventiva dei suggerimenti di Ristretti Orizzonti, a vantaggio loro e di quanti in carcere incontreranno.

Il testo dei suggerimenti è reperibile su Internet al seguente link :
<https://radicali.it/2010/08/4011/>

Champlas Seguin 10/08/2024